



**ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE
"GIUSTINO FORTUNATO"**

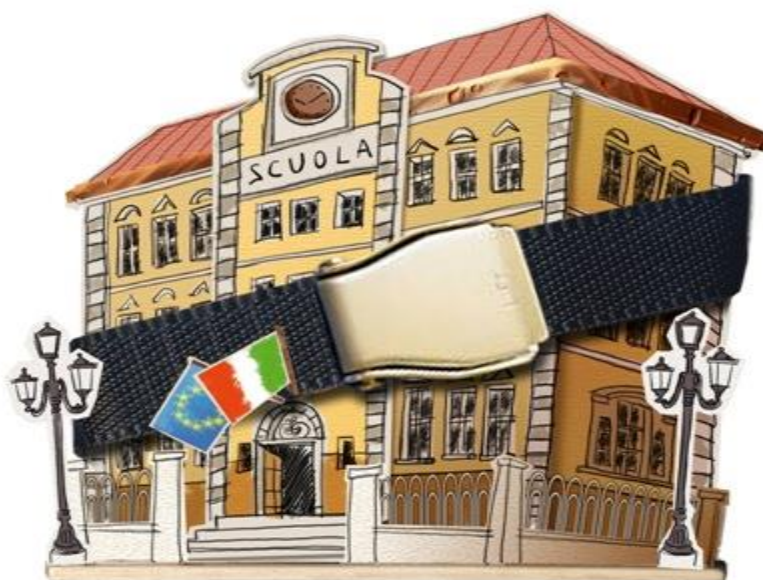
via Cuparella,1 84012 Angri (SA)

tel.081 5135420 - fax 081 5133346 - email: sais04300d@istruzione.it

Amministrazione, Finanza e Marketing

Turismo

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



Informazioni sui rischi e sicurezza nella scuola

Piano di evacuazione

Sede centrale : via Cuparella

Sede succursale: via Papa Giovanni XXIII

Per il personale docente e non docente, gli allievi e gli utenti dell'Istituto

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione

Giuseppe Santangelo (Dirigente Scolastico)

Gennaro Galasso (RSPP)

Alfonso Pappalardo (ASPP)

Capitolo I

LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INTRODUZIONE

Le disposizioni contenute nel decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008, entrato in vigore dal 15 maggio 2008 per le disposizioni generali, costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Il sopracitato TESTO UNICO, si applica a tutti i settori di attività, pubblici e privati, ed a tutte le tipologie di rischio (art. 3).

DEFINIZIONI

Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 si intende per:

- a) **LAVORATORE:** *"persona che...svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato... Al lavoratore così definito è equiparato: ... il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione"*
- b) **DATORE DI LAVORO:** *"Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, per datore di lavoro si intende il dirigente"*

Il Dirigente scolastico, come datore di lavoro, ai sensi dell'artt. 17 e 18 del D. Lgs 81/08 , ha l'obbligo di provvedere:

- ✓ Alla valutazione di tutti i rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro ed elaborare il documento relativo;
- ✓ Alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP);
- ✓ Alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione di misure di prevenzione e protezione (SPP);
- ✓ All'informazione ed alla formazione di tutti i lavoratori circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella scuola.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il dirigente scolastico, con la collaborazione dei soggetti preposti al servizio di prevenzione e protezione, deve redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi, in collaborazione con il RSPP e l'eventuale medico competente. La redazione di tale documento costituisce obbligo indelegabile (art. 17, comma 1, lettera a) del dirigente scolastico che se ne assume la piena responsabilità. Successivamente alla redazione del documento, il dirigente scolastico provvederà a redigere il piano della sicurezza e a programmare ed attuare gli interventi secondo le necessità della scuola.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Il Dirigente Scolastico, qualora in possesso dei requisiti previsti dall' art. 32 del TU, può svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi oppure può designarlo individuandolo tra il personale interno all'unità scolastica, disponibile a tale attività, in possesso dei requisiti di cui all'art. 32; In alternativa, gruppi di istituti possono avvalersi in maniera comune dell' opera di un esperto esterno, tramite stipula di apposita convenzione, in via prioritaria con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici e, in via subordinata, con enti o istituti specializzati o con altro esperto esterno libero professionista.

Il Dirigente Scolastico nomina altresì gli addetti al SPP che dovranno essere in possesso delle capacità e dei requisiti di cui all'art. 32 del TD. Il SPP partecipa alla riunione periodica di cui all' art. 35 del TU e provvede a:

- ✓ Individuare i fattori di rischio e le relative misure preventive e protettive di cui all'art. 28 del TU;
- ✓ Elaborare le procedure di sicurezza;
- ✓ Proporre i programmi di formazione e informazione di cui agli artt. 36 e 37 del TU.

ATTIVITA D'INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE (artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008)

L' art. 36 del predetto decreto prevede il principio secondo il quale il datore di lavoro è tenuto a fornire ai lavoratori informazioni riguardanti:

1. i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività dell'azienda;
 2. le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 3. i nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi (art.46) e di primo soccorso (art.45);
 4. i nominativi del responsabile e degli addetti alla SPP, nonché del medico competente.
1. I rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 2. I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
 3. Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il comma 4 del suddetto articolo prevede altresì che il contenuto delle informazioni sia facilmente comprensibile per i lavoratori, in modo da consentire loro di acquisire le relative conoscenze.

L'art. 37 del TU prevede che il datore di lavoro assicuri a ciascun lavoratore *"una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze*

linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) *Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
- b) *Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza all'azienda"*

Le competenze acquisite a seguito della svolgimento delle attività di formazione dovranno essere registrate *nel libretto formativo del cittadino* (art.2, comma1, lettera i - D. Lgs 276/2003), rilasciato dalle Regioni ai sensi dell'art. 37, comma 14 del *TU*.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è disciplinata dagli accordi sindacali sulla base del CCNL.

Egli esprime pareri circa la valutazione dei rischi, le procedure di sicurezza messe in atto ed i programmi di formazione dei lavoratori; partecipa di diritto alla riunione periodica del SPP ed esercita per conto dei lavoratori il controllo del rispetto della normativa di sicurezza, avanzando suggerimenti, proposte ed iniziative a tal fine.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Il dirigente scolastico, qualora ravvisi l'esposizione a rischi per la salute degli utenti (art. 41 del D. Lgs. 81/2008), procede alla nomina del *medico competente* che possieda i titoli e/o

requisiti previsti dall' art. 38 del suddetto decreto e che svolga la sua attività come regolamentato dall'art. 9 del suddetto D. Lgs. 81/2008.

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- a. trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.)
- b. partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
- c. comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
- d. mettersi a disposizione per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

Capitolo II

I RISCHI IN ISTITUTI SCOLASTICI

A - RISCHIO INCENDI

IL FUOCO E' ESTREMAMENTE PERICOLOSO.



Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare a cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carte.

Tutte le aziende devono istituire un sistema di gestione permanente, diretto all'individuazione, valutazione e diminuzione costante dei fattori di rischio. L'attuazione di tale sistema si articola in differenti fasi:

1. **Valutazione del rischio incendio**

- ✓ Identificazione dei pericoli (materiali combustibili, sorgenti d'ignizione, lavorazioni pericolose)
- ✓ Identificazione delle persone esposte
- ✓ Sistema del **livello di rischio**

2. **Organizzazione e gestione della sicurezza antiincendio**

- ✓ Designazione degli addetti alla prevenzione incendi
- ✓ **Programma antincendio** per l'attuazione ed il controllo delle misure di sicurezza
- ✓ Informazione e formazione di addetti.

A 1 – Conoscenza del fuoco

Ovviamente non possiamo dare indicazioni su come viene effettuata un'attenta analisi dei rischi, in quanto questa è il risultato di studi e valutazioni effettuati da professionisti.

Ci limitiamo a dare opportune informazioni per conoscere meglio il fuoco ed evitare che possa insorgere o peggio ancora possa diventare indomabile:

1. **COMBUSTIONE:** è il materiale che effettivamente vediamo bruciare;
2. **COMBURENTE:** è la sostanza che permette al combustibile di bruciare (generalmente si tratta dell'ossigeno dell'aria);
3. **INNESCO:** è l'elemento che avvia la combustione e può essere costituito da fiamme, scintille o fonti di calore.

COMBUSTIBILE + COMBURENTE + INNESCO = INCENDIO

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione:

- **Isolando** o **allontanando** il combustibile;
- **Impedendo** il contatto dell'aria (e quindi dell'ossigeno con il combustibile)

- **Abbassando** la temperatura del combustibile (al di sotto del punto di accensione)

A 2 – Attrezzature antincendio

Si definisce estintore un apparecchio portatile contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Gli estintori si dividono in base al peso e al mezzo estinguente

MEZZO ESTINGUENTE	TIPO DI INCENDIO
<i>Estintore ad Acqua</i>	<i>Legno, carta</i>
<i>Estintore a Schiuma</i>	<i>Liquidi infiammabili</i>
<i>Estintore a Polvere</i>	<i>Liquidi infiammabili, legno, carta, ecc.</i>
<i>Estintore ad Anidride carbonica</i>	<i>Apparecchi elettrici</i>
<i>Estintore ad Alogenati o sostitutivi</i>	<i>Motori di macchine</i>

A 3 – Regole da rispettare

- Evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- **E' VIETATO FUMARE** e gettare fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, moquettes, ecc.;
- Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- Verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;

- Controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);
- È vietato fare un uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali o di qualsiasi natura.

A 4 – In caso di incendio

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole fondamentali:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti e, se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc.)
- In caso di fuga, individuare le vie di emergenza (contraddistinte da frecce bianche su fondo verde) e muoversi rapidamente verso di esse;
- Allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando prima che nessuno sia rimasto all'interno.

B – RISCHIO ELETTRICO

Nella scuola, come peraltro in casa e negli altri luoghi abitati, l'impianto elettrico può essere fonte di rischio grave ogni volta che si agisca in maniera distratta o imprudente.

In particolare, trattandosi di un “rischio non visibile” si è portati alla sottovalutazione del pericolo.

E' necessario che il personale docente e non docente della scuola, ma anche gli alunni vigilino con la massima attenzione sui comportamenti e il rispetto delle regole, fra cui sembra opportuno evidenziare le seguenti:

1. Segnalare sempre e con tempestività al personale della scuola ogni anomalia, quali cavi scoperti o danneggiati, prese di corrente o interruttori mal fissati ai muri o senza protezioni;
2. Non compiere alcun tipo di intervento su apparecchiature elettriche, cavi, impianti, plafoniere, lumi, ed in generale su qualunque dispositivo collegato in qualunque modo all'impianto;
3. Non toccare mai spine, interruttori o altra apparecchiatura elettrica con le mani bagnate;
4. Non usare collegamenti multipli (doppie prese, “ciabatte”, prolunghe, ecc.) né tanto meno collegare più prese fra loro;
5. Non disinserire le spine tirando il cavo;
6. Non intervenire mai su macchine elettriche per ispezionarle o tentare di ripararle;
7. Se viene a mancare l'energia elettrica, disinserire ogni interruttore di macchine eventualmente attive;
8. In caso di incendio non utilizzare mai acqua su cavi o apparecchiature elettriche;
9. Non toccare una persona folgorata se non si è certi che sia stata interrotta la corrente elettrica; eventualmente spostare la persona dalla sorgente elettrica tramite un bastone o altro oggetto di legno;

10. Non lasciare portalampade senza lampadine;
11. Ricordare che l'uso dei fornelli o stufe elettriche è **vietato** nelle scuole, a meno che non si tratti di laboratori;
12. Evitare la presenza di cavi sospesi in zone di passaggio.

C – RISCHIO LABORATORI

L'uso dei laboratori scolastici comporta esposizioni ad agenti fisico-chimici potenzialmente fonti di pericolo anche grave se non si pone la massima cura nel rispetto delle regole per la sicurezza.

Al riguardo, è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 Settembre 1998, N° 382, *“le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo- didattico”*. Pertanto anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni devono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

Per tale motivo si porrà la massima cura nel chiudere a chiave i laboratori stessi nonché gli armadi contenenti sostanze dannose ogni volta che i locali risultano incustoditi.

L'educazione degli alunni a rispettare queste e le altre regole di sicurezza, che dovranno essere esposte in ogni laboratorio insieme alle specifiche norme di funzionamento, non è solo un modo per evitare incidenti, ma è anche parte integrante dell'attività didattico-educativa e quindi della valutazione degli studenti.

In particolare:

1. Le esperienze di laboratorio programmate dovranno essere preventivamente testate ai fini della sicurezza;
2. Gli alunni sono tenuti ad indossare gli indumenti, gli occhiali, i copricapo, se previsti dal regolamento del laboratorio;
3. E' obbligatorio il rispetto da parte del personale e degli alunni delle schede di sicurezza previste per l'uso di sostanze chimiche (D.Lgs. 25.02.02);
4. In caso di necessità di uso di sostanze volatili, eseguire l'attività sotto coppa aspirante o almeno in zona ben areata;
5. Disinserire tempestivamente le alimentazioni elettriche degli impianti e delle strumentazioni ogni volta che si verificano spargimenti d'acqua ed in ogni caso alla fine dell'utilizzo;

6. Tenere sempre in ordine e liberi gli spazi di lavoro, evitando la presenza di zaini, borse o altri oggetti che intralcino la circolazione (art. 8 – D.P.R. 547/55);
7. E' vietato provvedere di persona, se non si è specificamente addetti al compito, alla manutenzione o alla riparazione anche di modesti guasti;
8. E' obbligatorio, oltre che educativo, segnalare al personale addetto ogni anomalia o inosservanza altrui alle norme.

D – ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA

D 1 – Fattori di rischio

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

- ❖ Uso degli attrezzi;
- ❖ Attività a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata, non calibrata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo, ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal personale specializzato.

E' opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

D 2 – Eliminazione di rischi (norme da far rispettare agli alunni)

Per eliminare le situazioni di rischio o per tutelare la salute degli alunni sono state formulate le seguenti regole operative:

1. Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (scarpe ginniche con le soles antidrucciolo; tuta da ginnastica e/o divisa con maglietta, ginocchiere e protezioni idonee su indicazione del assistente/personale di turno);

2. Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
3. Eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. Lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
5. Informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
6. Evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine della lezione;
7. Non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
8. Non prendere iniziative personali;
9. Non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
10. Utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Inoltre è opportuno che i docenti:

- ❖ Diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- ❖ Evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

E – ERGOMIA DEL POSTO DI LAVORO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLA POSTAZIONE DI LAVORO IN BASE AL D.Lgs 81/08



Gli elementi che costituiscono il posto di lavoro al videoterminale in base alla **V direttiva CEE del 29 maggio 1990 n° 90/270, nonché dell'allegato XXXIV al D. Lgs 81/08** sono i seguenti: **Schermo, Tastiera, Tavolo di Lavoro, Scrivania, Sedia.** Nel seguito saranno indicate le modalità di utilizzo e le attrezzature di cui dovranno disporre gli utilizzatori durante lo svolgimento delle attività lavorative.

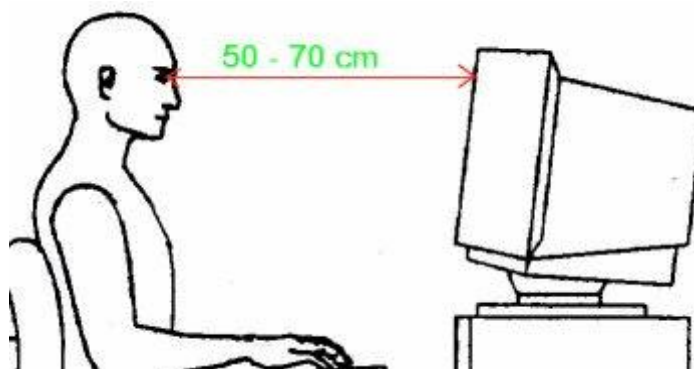
SCHERMO



Nell'uso del videoterminale è importante che la visualizzazione dei caratteri sullo schermo sia tale da renderli chiaramente leggibili. Inoltre è importante che non vi siano riflessi o velature luminose. Per questo motivo i monitor in dotazione alla struttura devono essere tutti del tipo regolabile per cui l'operatore attraverso indicazioni e suggerimenti dati da personale esperto e qualificato ed in particolare dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel caso dei VDT della segreteria e amministrazione) adotterà una serie di accorgimenti che di seguito verranno elencati:

Movimentazione dello schermo e sistemazione nello spazio.

L'operatore potrà quindi, attuare gli spostamenti dello schermo necessari per ottenere la migliore visibilità delle scritte ed una posizione di lavoro confortevole. Il centro della schermo dovrà essere posizionato sull'asse visivo abituale di lavoro per evitare eccessive e continue movimentazioni del capo sia in senso orizzontale che verticale.



La distanza di lettura consigliata (distanza occhi/schermo) non dovrà essere superiore a 70 cm, quindi la postura predisposta per gli operatori sarà studiata per consentire l'ottimizzazione occhi/schermo. Tramite rotazione o inclinazione dello schermo si elimineranno o si attenueranno eventuali riflessi provocati da finestre, lampade, ecc.

Regolazione del contrasto e della luminosità

Gli schermi video in questione dovranno essere dotati di regolatori per la variazione della luminosità e del contrasto, la cui posizione sarà indicata nel manuale d'uso del videoterminale o computer. La luminosità ed il contrasto dovranno essere regolati in modo da ottenere la migliore condizione di presentazione dell'immagine. Dal momento che la percezione dell'immagine sullo schermo può variare sia in funzione delle capacità visive dell'operatore, sia in relazione alle condizioni d'illuminazione presenti nell'ambiente di lavoro

e considerando che le condizioni possono variare durante la giornata, il personale preposto dovrà far regolare la luminosità ed il contrasto in funzione di questi parametri.

Indicazioni relative all'utilizzo dei colori

Sui monitor a colori dovranno essere selezionati accuratamente i colori da utilizzare e comunque non si dovrà superare la presenza contemporanea di 4-5 colori. Se risultasse necessario utilizzare dei software dedicati si eviterà l'utilizzo di colori estremi dello spettro visibile (Rosso e Viola) e l'accoppiamento dei colori complementari (il Giallo ed il Viola, il Rosso ed il Verde, il Blu e l'Arancio) in modo da facilitare la messa a fuoco dell'occhio.

Uso dei filtri anti riflesso

Esistono vari tipi di dispositivi costruiti per consentire una riduzione dei riflessi e aumentare il valore del contrasto tra i caratteri e il fondo dello schermo, che dovranno essere presenti sullo schermo. Va però osservato che il potere antiriflettente del filtro viene ottenuto a spese della leggibilità del testo. Infatti, la luce emessa dal video viene in parte assorbita dalle strutture filtranti derivandone una riduzione della luminosità di caratteri (accentuata inoltre dalla deposizione di polveri). Inconvenienti possono anche derivare dalla presenza di una doppia superficie riflettente nel caso il filtro non aderisca perfettamente alla superficie dello schermo o comunque sia installato in maniera non corretta.

Inoltre i filtri a rete sono soggetti ad accumulo di polvere nei fori delle maglie mentre quelli in materiale plastico possono essere soggetti a deformazioni causate dal calore. In conclusione, ai fini dell'eliminazione dei riflessi, vale il criterio di privilegiare in primo luogo un'opportuna sistemazione ergonomica del posto di lavoro al videoterminale; solo se detto criterio non fosse perseguibile, potrà essere valutata l'opportunità di applicazione di idonei filtri antiriflesso fermo restando le dotazioni di monitor utilizzati

La maggior parte dei monitor in dotazione dovrà essere a bassa emissione di radiazione ed avere il marchio CE.

TASTIERA

Tutte le tastiere utilizzate dovranno essere separate dal videoterminale. In questo modo, sarà possibile collocare la tastiera nella posizione che si ritiene più idonea per le operazioni da svolgere. La corretta posizione della tastiera dovrà essere scelta anche in funzione di quella del documento da digitare e di quella del videoterminale.

La posizione che viene fatta adottare agli operatori VDT, sarà quella che vede allineati sulla stessa linea l'utente, il videoterminale e la tastiera. Evitando altre collocazioni che causerebbero frequenti rotazioni del capo e movimenti degli occhi. Si dovrà tenere presente che la tastiera dovrà essere situata ad una distanza dal bordo del tavolo che permetterà di poggiare gli avambracci e di non affaticare le braccia.

Posizione delle braccia

Per evitare l'affaticamento delle braccia, la tastiera dovrà consentire un'angolazione tra il braccio e l'avambraccio di circa 90°. Questo potrà essere ottenuto lasciando una distanza tra il piano di seduta ed il primo pino di appoggio delle braccia compresa tra i 22 e i 25 cm. Nel caso in cui ci si trovasse in una situazione particolare, ogni operatore dovrà poter regolare l'altezza del piano di seduta per ottenere queste distanze.

Scelta dell'inclinazione

Le tastiere dovranno avere la possibilità di variare l'inclinazione tramite la regolazione di appositi piedini in modo da comportare il minor affaticamento dei polsi.

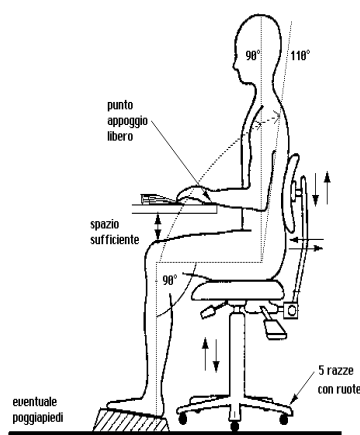
Uso del Mouse e Spazio per la movimentazione

Dovrà essere previsto uno spazio adeguato per lo spostamento del mouse.

Nel caso di utilizzo del mouse nella gestione programmi, sarà stato disposto uno spazio libero alla destra della tastiera (o a sinistra se si è mancini) dell'ampiezza necessaria per azionare questo dispositivo.

TAVOLO DA LAVORO, SCRIVANIA

Ogni lavoratore che utilizzerà Videoterminale dovrà disporre di un proprio tavolo di lavoro avente dimensioni tali da consentire di posizionare in modo corretto il monitor, la tastiera e l'unità centrale.



Sistemazione sul piano di lavoro delle attrezzature e degli oggetti

Le attrezzature e gli oggetti di lavoro dovranno essere sistemati razionalmente sul piano di lavoro all'interno del campo di azione delle braccia. I vari componenti che si utilizzano, dovranno essere posizionati sul piano di lavoro in modo che il loro utilizzo non costringa l'operatore ad assumere posture incongrue e compiere movimenti faticosi. La determinazione

della posizione sarà fatta valutando la frequenza d'uso delle attrezzature, destinando a quelle più spesso utilizzate le zone preferenziali e sistemando le altre sempre all'interno del campo d'azione delle braccia.

Ingombri sul piano di lavoro e nella zona di movimentazione delle gambe

Si dovrà verificare che non siano presenti ostacoli che impediscano il libero uso del piano di lavoro e che intralcino la zona sottostante. I piani di lavoro su cui si opera dovranno essere liberi da oggetti non necessari all'attività lavorativa. Le attrezzature necessarie al funzionamento della Workstation non dovranno costituire intralcio. Ad esempio, si dovrà fare in modo che i cavi di collegamento delle attrezzature passino sul tavolo e/o nelle immediate vicinanze delle apparecchiature o comunque fare percorsi tali da non intralciare i movimenti delle gambe. Sul piano di lavoro bisognerà evitare assolutamente la presenza di oggetti che abbiano una finitura superficiale speculare o comunque un forte potere riflettente. Al fine di evitare possibili abbagliamenti indiretti, sul piano di lavoro non dovranno essere presenti elementi aventi superfici che possano riflettere la luce naturale o artificiale dell'ambiente di lavoro come, ad esempio, coperture posticce con lastre di cristallo, oggetti con superfici metallizzate riflettenti, ecc.

SEDIE

La sedia va considerata un oggetto quasi "individuale" in quanto potrà essere adattata, utilizzando la possibilità di regolazione che possiede, alle dimensioni fisiche dei singoli utilizzatori. Le sedie che verranno messe a disposizione per gli alunni dovranno essere del tipo ergonomico.

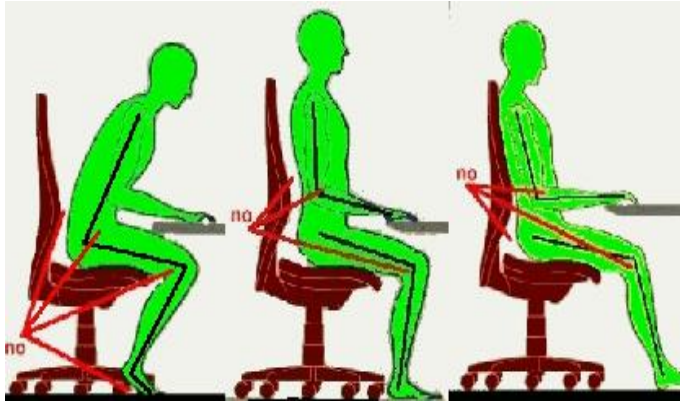
Regolazione del piano seduta

L'altezza del piano di seduta dovrà essere regolata in funzione della statura dell'utilizzatore. Gli utilizzatori potranno regolare l'altezza della sedia in modo tale da avere i piedi che tocchino comodamente il suolo per non creare compressioni dei vasi e dei nervi della parte inferiore delle cosce. La regolazione dell'altezza del piano di seduta dovrà essere effettuata in relazione anche al diverso tipo di calzature.

Posizionamento dello schienale

Lo schienale regolabile dovrà essere posizionato in funzione delle dimensioni fisiche dell'utilizzatore.

Lo schienale della sedia sarà posizionato in modo da sostenere la parte bassa della schiena e seguire la curvatura della colonna vertebrale. Lo schienale sarà inclinato a piacimento in un arco che va da 90° a 110° verso il retro



Poggiapiedi

Il poggiapiedi dovrà essere utilizzato quando non si possono poggiare comodamente i piedi sul pavimento. Si eviterà di far tenere agli operatori le gambe a “penzoloni” o di far poggiare solo la punta dei piedi.

Esercizi fisici

- **Per il collo**
- **Per le spalle**
- **Per la schiena**
- **Per le mani**

Esercizi per il collo

Ritrarre il mento e poi tornare in posizione normale.
Spingere il mento e poi tornare in posizione normale.
Ripetere 10 volte

Esercizi per le spalle

Portare indietro le spalle lentamente, rilassatele e poi portatele in avanti e rilassatele.
Sollevare le spalle, contare fino a 10 e poi rilassarle.
Portare in basso, contare fino a 10 e poi rilassarle.
Ripetere 5 volte.

Esercizi per la schiena

Seduti su una sedia, la schiena ben dritta, i piedi appoggiati a terra, le gambe leggermente allargate.

Abbandonare le braccia tra le gambe, lasciarsi cadere avanti lentamente a partire dalla testa fino a toccare terra con il dorso delle mani.

Restare in questa posizione qualche istante, poi tirarsi su lentamente : prima la schiena poi il dorso, le spalle e infine la testa.

Esercizi per la mano

Contrarre le dita senza stringere.

Distendere le nocche alla prima articolazione tenendo le dita piegate.

Aprire lentamente la mano distendendo completamente le dita.

IL LAVORATORE HA DIRITTO AD UNA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI DUE ORE DI LA VORO CONTINUATIVO AI VIDEOTERMINALI (VDT)

F – NORME UTILI DI PRIMO SOCCORSO

Il Servizio di Pronto Soccorso (SPS) e le procedure per il primo soccorso

In questo capitolo si cerca di fornire nozioni sufficienti per trattare le emergenze sanitarie in mancanza del personale medico e/o presidio medico.

IL PRIMO SOCCORSO consiste nel prestare le prime cure ad uno o più infortunati, vittime di incidente o di malore, nell'attesa di un soccorso qualificato (**PRIMO SOCCORSO NON VUOL DIRE PRONTO SOCCORSO**).

Un intervento corretto in questo intervallo di tempo può evitare peggioramenti all'infortunato ed al limite salvargli la vita; bisognerà però attenersi a poche ma precise regole.

Le improvvisazioni possono infatti tramutare un soccorso in un danno.

Regole generali di comportamento

1. Esame dell'infortunato;
2. Limitare gli interventi allo stretto necessario, (medicare le ferite, trattare le fratture, proteggerlo dal freddo, Posizione Laterale di Sicurezza);
3. Errori da non commettere:
 - Non dare da bere alcool;
 - Non tentare manovre senza avere sufficiente conoscenza ed esperienza;
 - Non mettere seduto l'infortunato;
 - Non spostare un traumatizzato, in modo particolare se si sospetta una lesione alla colonna vertebrale;
 - Non lasciare assopire l'infortunato;
 - Non usare borse dell'acqua calda o del ghiaccio senza controllo;
 - Non mettere in posizione supina se cosciente.

Numeri telefonici per l'emergenza

Perdita di coscienza

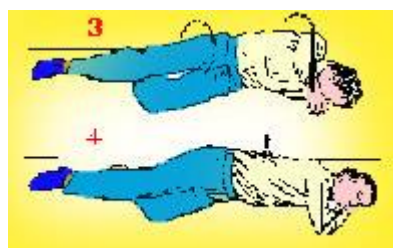
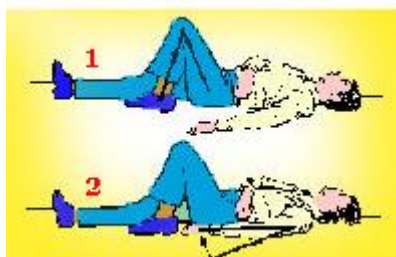
La perdita di coscienza indica che l'attività normale del cervello si è interrotta a seguito di una diminuzione dell'ossigenazione delle cellule cerebrali dovuta a svenimento, trauma cranico, collasso cardiocircolatorio, alcool, ecc.

Non conoscendo la causa che ha scatenato la perdita di coscienza bisognerà valutare **Sintomi e segni**:

- Respiro superficiale e affannoso;
- Pallore del volto, labbra bluastre;
- Pelle fredda e umida, talvolta sudore;
- Il soggetto si sente male e vomita;
- Sensazioni di freddo e tremore.

Primo soccorso

- Verificare la pervietà delle vie aeree e rimuovere ogni corpo estraneo e visibile;
- Allentare gli abiti;
- Mettere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza e/o posizione Antishock;



- Non muoverlo se si sospetta frattura alla colonna vertebrale;
- Coprire l'infortunato con una coperta (non con borse di acqua calda);
- Non schiaffeggiarlo;
- Non gettare acqua fredda sul viso.

Emorragia

È la fuoriuscita del sangue dai vasi sanguigni dovuta ad un taglio, ad una lacerazione, ad una frattura.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMORRAGIE

1. **Emorragia arteriosa:** il sangue arterioso è normalmente rosso vivo perché è ricco di ossigeno. Esso proviene direttamente dal cuore e si trova sotto pressione, per cui zampilla e sprizza a getti intermittenti in sincronia con il battito cardiaco.
2. **Emorragia venosa:** generalmente più scuro del sangue arterioso perché contiene meno ossigeno, il sangue venoso cola ed il flusso di uscita è costante ed uniforme. Tuttavia in caso di rottura di una grossa vena il sangue scorre con un flusso imponente;
3. **Emorragie esteriorizzate:** il sangue proveniente dall'interno del corpo fuoriesce da orifizi naturali, quali naso, bocca, orecchie;
4. **Emorragia del naso (epitassi):** è una situazione comune dovuta in genere ad un'emorragia dei vasi sanguigni presenti nelle fosse nasali. Può prodursi dopo uno starnuto od un colpo ricevuto al naso o durante un raffreddore.

Sintomi e segni:

- Moderato flusso del sangue al naso.

Primo soccorso:

- Non usare il cotone emostatico;
- Far sedere l'infortunato con la testa leggermente chinata in avanti e slacciare gli abiti intorno al collo e al torace;
- Fare impacchi freddi sulla nuca e sulla fronte,
- Consigliare di respirare con la bocca e stringere il naso con due dita,
- Se il sangue è finito in bocca farlo sputare; perché il sangue deglutito provoca nausea e vomito;
- Dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici. Se il sangue non è cessato continuare la pressione per altri 10 minuti. Non fargli alzare la testa;
- Pulire delicatamente attorno al naso ed alla bocca con un telo imbevuto d'acqua;
- Ad emorragia cessata consigliare l'infortunato di non fare sforzi e di non soffiare il naso per almeno quattro ore per non impedire il coagulo.

Emorragie interne: il sangue fluisce all'interno del corpo.

Ecchimosi – Ematomi

In seguito ad una contusione il sangue filtra attraverso i tessuti.

Ecchimosi: è la presenza del sangue diffusa sotto la pelle (livido);

Ematoma: è un accumulo di sangue sotto la pelle (bozzo).

Sintomi e segni:

- Dolore ed edema dell'area lesa;
- Colorazione blu- violetto della pelle a livello della lesione;

Primo soccorso:

- Applicare una compressa fredda sulla zona per ridurre l'emorragia ed il gonfiore; per quanto riguarda l'ematoma può essere utile la pressione locale immediata;
- In caso di contusioni gravi ed estese consultare il medico;
- Un ematoma, anche se modesto, che dopo 7 giorni non si riassorbe va comunque fatto vedere ad un medico.

Ferite

Una ferita è una lesione della pelle da cui esce il sangue.

Le ferite si possono aggravare se dei batteri entrano nei tessuti e provocano una infezione.

Classificazione delle ferite:

1. ***Ferite da taglio:*** un coltello, un rasoio o addirittura il bordo di un foglio di carta possono tagliare la pelle. Questo tipo di ferita può sanguinare abbondantemente.
2. ***Ferite lacere:*** la pelle può essere lacerata irregolarmente per esempio da un filo spinato, dall'ingranaggio di un macchinario o dagli artigli di un animale. Queste ferite tendono a sanguinare meno ma si infettano più facilmente;
3. ***Ferite da punta:*** chiodi, forbici, ferri da calza, sbarre di ferro appuntito possono provocare ferite che si accompagnano a gravi lesioni interne. Se la ferita è profonda il rischio di infezione è grande perché germi e sporcizia possono essere penetrati in profondità.
4. ***Escoriazioni:*** generalmente sono il risultato di una caduta. Gli strati superficiali della pelle sono abrasa e lasciano scoperti i tessuti sottostanti. Spesso queste ferite vengono inquinate da polvere, sabbia o piccoli corpi estranei e quindi si infettano facilmente.
5. ***Ferite da arma da fuoco:*** possono provocare gravi lesioni interne. C'è una ferita all'entrata del proiettile e spesso una più larga all'uscita. Vasi, tessuti e organi interni sono lesi dal passaggio del proiettile; una emorragia interna può associarsi ad un'emorragia esterna.
6. ***Ferite lacero contuse:*** possono essere causate da una caduta o da un colpo dato con un corpo contundente che provoca una ferita ed un ecchimosi nei tessuti circostanti. Non si deve scartare il rischio di lesioni alle strutture sottostanti (per esempio fratture). In caso di ecchimosi il sangue si riversa nei tessuti perché non può uscire all'esterno.

PICCOLE FERITE

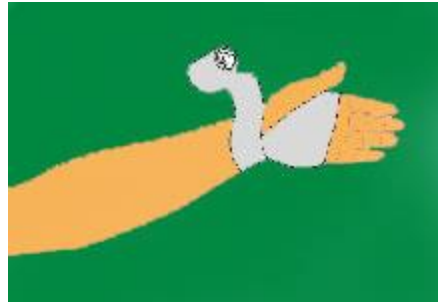
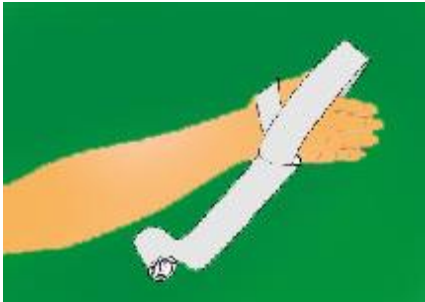
Sintomi e segni:

- Dolori a livello della ferita;
- Fuoriuscita del sangue.

Non tentare di estrarre corpi estranei dalla ferita;

- Lavarsi le mani prima di toccare la ferita;

- Se la ferita è sporca lavarla delicatamente con acqua;
- Disinfettare con un antisettico, non usare cotone idrofilo;
- Se continua a sanguinare applicare una compressa imbevuta di acqua ossigenata od effettuare una compressione locale; ricoprire una piccola ferita con un cerotto adesivo. Se la ferita è più estesa applicare una medicazione con garza sterile o tampone pulito e tenere fermo il tutto con un bendaggio od un cerotto a nastro od un tubolare di rete.



- Ai soggetti non vaccinati contro il tetano e/o se non si tratta di una ferita piccolissima, consigliate di andare dal medico.

Ustioni

Una ustione è una lesione locale della cute prodotta da un certo numero di agenti fisici (calore, radiazioni) e chimici.

TIPI DI USTIONI

1° Grado: arrossamento della pelle (eritema);
il dolore è vivo e bruciante;

2° Grado: presenza di bolle;

3° Grado: la pelle è carbonizzata; si ha la necrosi del tessuto.

La gravità di un'ustione è data non dal grado ma dall'estensione della stessa. Una ustione che interessa più del 18% del corpo è da considerare ustione grave.

Primo soccorso ustioni semplici

1. Ustione di 1° grado poco estesa: impacchi di acqua fresca e ghiaccio;
2. Ustione di 2° grado di piccola entità: bagnare immediatamente in acqua o usare del ghiaccio. NON bucare la bolla. Spalmare un po' di pomata. Quando la bolla si rompe medicare come ferita.

LESIONI OSSEE ED ARTICOLARI

1. **Frattura:** è l'interruzione completa o incompleta della continuità di un osso. Benchè la parte esterna dell'osso sia dura, può rompersi od incrinarsi a causa del colpo, una torsione o uno schiacciamento. Tutte le fratture devono essere trattate con precauzione; manovre inadeguate possono causare lesioni ai tessuti circostanti.

2. **Distorsioni:** è una lesione che si verifica a livello di un'articolazione quando per la perdita temporanea dei rapporti articolari si ha lo stiramento o la lesione della capsula articolare o dei legamenti. Alcune distorsioni sono lievi mentre altre si associano ad una lesione estesa dei tessuti e si possono non confondere con le fratture. In caso di dubbio agire come se si trattasse di una frattura.
3. **Lussazione:** è la perdita permanente, per distacco violento, dei rapporti tra capi articolari (un capo articolare esce dalla sua sede e non rientra). Le articolazioni che più facilmente sono soggetti a lussazioni sono la spalla, il gomito, il pollice, il dito e la mandibola in qualche è difficile o addirittura impossibile distinguere una lussazione da una frattura e talvolta sono presenti entrambe. Se siete incerti circa la natura della lesione, trattatela come se fosse una frattura.

Non conoscendo il tipo di lesione subita dall'infortunato bisognerà valutare i:

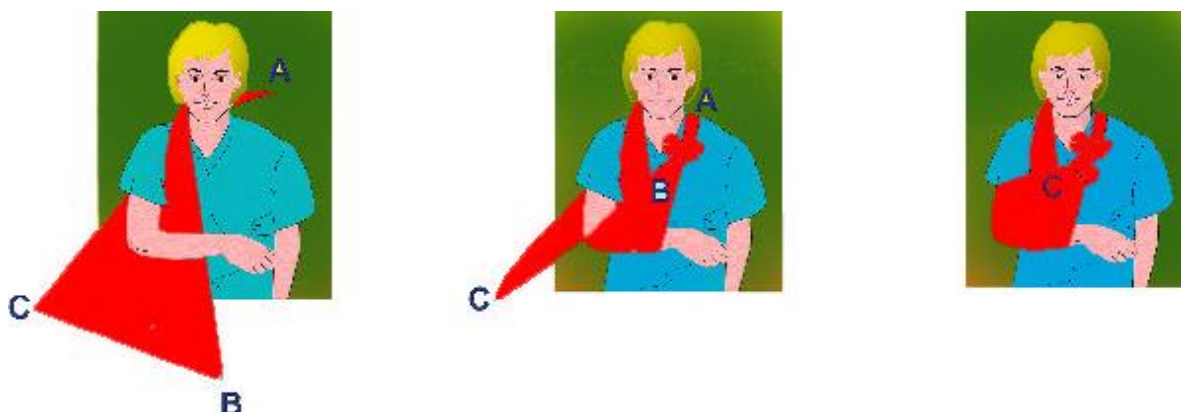
Sintomi e segni:

- Dolore violento circostante o in sede di lesione che aumenta con il movimento;
- Difficoltà o impossibilità a muovere normalmente la parte;
- Sensibilità nella zona della frattura quando si esercita una leggera pressione in loco;
- Edema e poi ecchimosi della zona lesa (può comparire anche a distanza dal momento dell'incidente);
- Deformazione in sede di frattura;
- Sintomi di shock. Sono particolarmente osservabili in caso di frattura del bacino e del femore.

Primo soccorso:

- NON cercare di rimettere a posto una frattura o far rientrare monconi di osso sporgenti;
- L'infortunato stesso cerca la posizione a lui più confortevole in cui sente meno dolore, non costringerlo in altre posizioni; se è possibile mettere l'infortunato in posizione anti shock (coprirlo bene);
- Se sono fratturate le coste mettere l'infortunato semi-seduto;
- Se si sospetta una possibile frattura alla colonna vertebrale **NON** muovere l'infortunato;
- In caso di **frattura al braccio o alla mano**, immobilizzare l'arto e appenderlo al collo con un fazzoletto o una sciarpa;
- In caso di **frattura ad una gamba**, se l'infortunato deve essere trasportato per ricevere le cure del caso, immobilizzarla frattura con stecche per evitare danni

maggiori. Come stecche, va usato tutto ciò che può servire a tenere ferme le ossa fratturate: cartone;



- Chiamare il soccorso qualificato.

G – RISCHI GENERICI PER IL PERSONALE NON DOCENTE

Come precedentemente esposto, gli utenti di questo opuscolo non sono solo alunni, ma anche il personale non docente. Ci sono pertanto delle attività che riguardano personale di segreteria, assistenti di laboratori, addetti alla pulizia, bidelli, ecc. e per le quali è necessario soffermarsi.

In particolare tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come fotocopiatrici, fotoriproduttori, rilegatrici elettriche, taglierine, scanner, computer, lavagne luminose, attrezzature da laboratorio, e quant'altro si utilizza in ambiente scolastico deve :

- Preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione di dette apparecchiature;
- Formare ed informare sull'utilizzo il personale che ne fa eventualmente uso;
- In caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate) togliere sempre l'alimentazione elettrica.

Anche l'attività di pulizia dei locali degli arredi e degli infissi e di quant'altro appartiene alla struttura richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi connessi a:

- Deposito e conservazione di detersivi;
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere;
- Utilizzo di macchine per lavare pavimenti;
- Utilizzo di scalette pieghevoli;
- Eliminazione di rifiuti pericolosi.

I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali attività chimiche.

Le macchine per pulire (eventuali) devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo e dell'operatore, inoltre, in considerazione alle parti meccaniche in movimento.

Il controllo dei fattori di rischio richiede il rispetto di regole operative, l'uso di prudenza e, in talune situazioni, di oggetti o sistemi di protezione.

- Il personale deve operare abitualmente usare i guanti di gomma, ed in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhi protettivi e le mascherine;
- Il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo.
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per la pulizia deve essere accuratamente lavato ed asciugato.

MACCHINE PER LAVARE I PAVIMENTI (eventuale)

- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma (isolamento elettrico) e con guanti di gomma asciutti;
- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti;
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti;
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone.

UTILIZZO DI SCALETTE PIEGHEVOLI

- Per normali interventi di pulizia (strutture o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole (apertura a compasso) del tipo destinato ad usi domestici;
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello (gradino) di appoggio di 150 cm;
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

ELIMINAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI

- a) Sanitaria (servizi igienici, ecc.)

La raccolta di sostanze deve essere attuata con l'uso di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto. I materiali vanno conferiti agli appositi opportuni contenitori interni o esterni alla struttura.

CAPITOLO III

PIANO DELLE MISURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Misure necessarie in caso di pericolo grave ed immediato

EMERGENZA

INTERNA	ESTERNA
<i>Incendio</i>	<i>Terremoto</i>
<i>Ordigno esplosivo</i>	<i>Evento vulcanico</i>
<i>Fuga di gas</i>	<i>Frana/smottamento</i>
	<i>Alluvione/allagamento</i>
	<i>Nube tossica</i>
	<i>Scariche atmosferiche</i>

INCENDIO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **COMUNICAZIONE EMERGENZA**

La comunicazione di emergenza alle persone presenti avviene a mezzo di allarme sonoro.

- **SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO**

INCENDIO DI RIDOTTE DIMENSIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona d'incendio il materiale infiammabile per ritardarne la propagazione;
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - Dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - Non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e gli occhi con occhiali.
- Se il fuoco è di piccole dimensioni, si deve arieggiare il locale per tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- ✓ Avvisare i vigili del fuoco;
- ✓ Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti;
- ✓ Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
- ✓ La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- ✓ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✓ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
- ✓ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;
- ✓ Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere;
- ✓ Non dirigere mai il getto verso le persone avvolte dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in indumenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Se all'incendio è all'interno di un vano, uscire e chiudere la porta;

- ✓ Se l'incendio è fuori e il fumo rende impraticabile le uscite, chiudere la porta e restare all'interno dopo aver sigillato nel migliore dei modi le fessure con panni possibilmente bagnati;
- ✓ Aprire le finestre e chiedere soccorso;
- ✓ Se il fumo non consente di respirare, mettere un fazzoletto bagnato su naso e bocca e stendersi sul pavimento;
- ✓ Sistemare mobili ed oggetti in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- ✓ Fornire agli addetti all'emergenza lampade portatili per l'illuminazione in caso di necessità;
- ✓ Controllo della segnaletica d'emergenza per una facile individuazione delle vie di fuga;
- ✓ Visualizzare con chiarezza le porte d'emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungerle in modo che ciascuno confluisca verso l'uscita assegnata;
- ✓ Individuare le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta che dovranno far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale, dovranno essere facilmente individuabili per segnalare le vie d'uscita ed i percorsi per raggiungerle;
- ✓ Fare il possibile per non rendere difficoltoso l'accesso e l'avvicinamento all'edificio ei mezzi di soccorso né allo svolgimento delle operazioni.

Camminare chinati e respirare tramite fazzoletto, possibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso da fuga.

Se le vie di fuga sono percorribili o sono invase dal fumo, no uscire dall'ambiente chiuso, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati e segnalare la propria presenza alle finestre.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ✓ Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ✓ Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme, consiste in:
 - Interrompere immediatamente l'eventuale erogazione di gas dal contatore esterno;
 - Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertite i Vigili del Fuoco e, se è il caso il Pronto Soccorso;
 - Dare il segnale di evacuazione;
 - Avvertire il responsabili del piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - Coordinare tutte le operazioni attinenti.
- ✓ Se il fuoco è domato in 5/10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente in:
 - Dare l'avviso di fine emergenza;

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci,
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti; che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici e ai macchinari; chiedere eventualmente conseguenza ai Vigili del Fuoco;
- Avvertire (se necessario) Enel, compagnia gas.

SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPOSITIVO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO**
 - ✓ Mantenere la calma;
 - ✓ Se l'ordigno è all'interno di un vano, uscire ed allontanarsi raggiungendo un luogo sicuro;
 - ✓ Se l'ordigno è fuori di un vano, allontanarsi fino a un luogo sicuro;
 - ✓ Controllo della segnaletica per una facile individuazione delle vie di fuga;
 - ✓ Visualizzare con chiarezza le porte di emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungere in modo che ciascuno confluisca verso l'uscita assegnata;
 - ✓ Individuare le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta che dovranno far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale, dovranno essere facilmente indi e raggiungibili e segnalate da cartelli ben visibili dello stesso colore utilizzato per segnalare le vie di uscita ed i percorsi per raggiungerle;

- ✓ Fare il possibile per rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso né lo svolgimento delle operazioni;

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceve telefonate di segnalazione:

- ✓ Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- ✓ Avverte il coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- ✓ Evacuare immediatamente le zone limitrofe all'area sospetta;
- ✓ Telefonare immediatamente alla polizia;
- ✓ Avvertire i Vigili del Fuoco e il Pronto Soccorso;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ✓ Attivare l'allarme per l'evacuazione;
- ✓ Coordinare tutte le operazioni.

FUGA DI GAS

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA DA GAS**

Il coordinatore dell'emergenza deve:

- ✓ Tenere il contatto con i Vigili del Fuoco per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi);
- ✓ Aspettare l'arrivo dei Vigili del Fuoco o le disposizioni delle stesse;
- ✓ Disporre lo stato di allarme facendo in modo di far uscire tutti dallo stabile e aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

Gli studenti e/o il personale tutto devono:

- ✓ Aprire le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti;
- ✓ Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

In caso di emergenza per gas, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Gli studenti e/o il personale tutto devono rispettare tutte le

norme di sicurezza, in caso di presenza di gas o di emergenze che comporti rimanere in ambienti confinati al lavoratore è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

TERREMOTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e i seguenti comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO**

Se in luogo chiuso:

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Non precipitarsi fuori;
- ✓ Ripararsi sotto tavoli, sotto architravi o vicino a muri portanti;
- ✓ Allontanarsi da finestre, porte con vetro, armadi;
- ✓ Se si è nei corridoi o sulle scale rientrare nel locale più vicino;
- ✓ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungere la zona di raccolta assegnata.

Se all'aperto.

- ✓ Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- ✓ Cercare un posto a cielo aperto o ripararsi sotto qualcosa di sicuro;
- ✓ Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il coordinatore dell'emergenza, in relazione alle dimensioni del terremoto deve:

- ✓ Valutare le necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- ✓ Interrompere immediatamente erogazione dell'energia elettrica e del gas;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;

✓ Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Gli studenti e/o il personale tutto presenti devono:

- ✓ Posizionarsi nelle zone sicure individuate al piano di emergenza;
- ✓ Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi in corrispondenza di architravi individuate;
- ✓ Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

Le persone addette devono curare la protezione dei disabili presenti.

EVENTO VULCANICO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO VULCANICO**
Come da Piano di Protezione Civile Comunale.
- **ISTRUZIONI DI SICUREZZA**
Mantenere la calma;
Irrompere subito ogni attività;
Lasciare tutto l'equipaggiamento;
Non spingere, non correre, non urlare;
Seguire le vie di fuga indicate;
Raggiungere la zona di raccolta indicata.

FRANA E/O SMOTTAMENTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e i seguenti comportamenti in esse indicate:

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

- Mantenere la calma;
- Irrompere subito ogni attività;
- Lasciare tutto l'equipaggiamento;
- Non spingere, non correre, non urlare;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Raggiungere la zona di raccolta indicata.

ESEGUIRE LE PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicati:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE-ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- ✓ Avverte il coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di preallarme;

Questo consiste in:

- ✓ Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua al contatore esterno;
- ✓ Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare alcun'altra operazione elettrica;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone l'interruzione di energia elettrica;
- ✓ Telefonare all'Azienda Gestore dell'Acquedotto;
- ✓ Verificare se vi sono cause accertabili di fughe d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strada o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazioni isolate, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme, che consiste in :

- ✓ Dare l'avviso di fine emergenza;
- ✓ Avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme, che consiste in:

- ✓ Avvertire i Vigili del Fuoco;
- ✓ Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NUBE TOSSICA

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in essa indicate:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA**

In caso di emergenza per nube tossica è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Gli studenti e/o il personale tutto devono rispettare tutte le norme di sicurezza; in caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati gli studenti e/o il personale tutto sono tenuti ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- ✓ Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi);
- ✓ Aspettare l'arrivo delle autorità o le dispersioni delle stesse;
- ✓ Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- ✓ Far rientrare tutti nello stabile;

- ✓ In caso di sospetto atmosfera esplosiva aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

Gli studenti e/o il personale tutto devono:

- ✓ Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria;
- ✓ Sigillare gli interstizi dell'ambiente chiuso in cui si trovano con stracci bagnati;
- ✓ Mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione;
- ✓ Stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

SCARICHE ATMOSFERICHE

AZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di pericolo immediato devono essere attuate in sequenza le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicati:

- **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO SI SCARICHE ATMOSFERICHE**

ALL'APERTO

- ✓ Rifugiarsi in un luogo sicuro
- ✓ Stare lontano da rocce, alberi e corpi metallici;
- ✓ Disporsi a uovo sul terreno;
- ✓ Togliersi di dosso tutti gli oggetti metallici, allontanare ombrelli ecc.

ALL'INTERNO DI EDIFICI

- ✓ Stare lontano da tubazioni metalliche;
- ✓ Stare lontano da linee elettriche o telefoniche;
- ✓ Allontanarsi da oggetti metallici;
- ✓ Non affacciarsi;
- ✓ Non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi.

PIANO DI EVACUAZIONE



PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

SEDE CENTRALE VIA CUPARELLA

IL COMPORTAMENTO IN CONDIZIONI D'EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi che alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che in ambito collettivo risulta pericolosa perché coinvolge numerose persone rendendo difficile le operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine "panico" che identifica il comportamento delle persone che vengono a trovarsi in pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazione emotive:

- Timore e paura;
- Oppressione;
- Manifestazioni isteriche;
- Accelerazione del battito cardiaco;
- Tremore alle gambe;
- Aumento o diminuzione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo sia presunta che reale e in presenza di molte persone il panico può manifestarsi in due modi:

- Il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione;

- L'istinto dell'autodifesa con tentativi di fuga che comporta l'esclusione degli altri, anche in forma violenta, con spinte corse affermazioni dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti e la facoltà di ragionamento.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo descritto possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato ed organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione elaborato può dare contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire alla eccitazione collettiva.

I POSSIBILI RISCHI

Le possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione della intera popolazione scolastica o di una parte di essa dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

Le tipologie degli incidenti ipotizzati è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolorosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio magazzini, laboratori, aule, centrale termica, biblioteca, aula magna, aule, uffici.)
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura scolastica (ad esempio in fabbriche, abitazioni limitrofe ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Un terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- Avviso da parte delle Autorità o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte dell'autorità competente la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico, la conoscenza dei segnali di salvataggio (**DI COLORE VERDE** con disegni in bianco) che indicano la direzione da seguire, o le uscite di emergenza e dei segnali di identificazione (**DI COLORE ROSSO** con disegni in bianco) estintori e idranti, da parte di tutti gli utenti è il presupposto per costruire il piano di evacuazione.

L'edificio è sito in Angri alla Via Cuparella, 1. Esso è costituito da tre piani fuori terra suddivisi in due corpi di fabbrica che in seguito chiameremo corpo A, dove c'è l'ingresso principale, e corpo B. I due corpi di fabbrica sono uniti, solo a piano terra, da un corridoio.

Il piano terra, corpo A e corpo B, è occupato dagli uffici amministrativi e dai laboratori. Ai piani primo e secondo, di entrambe i corpi, sono localizzate le aule.

Al **PIANO TERRA** sono presenti le seguenti aule e/o uffici con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

CORPO A

Biblioteca Aula conferenze	Sala professori	Laboratorio Informatica	Laboratorio Informatica	Segreteria didattica	Segreteria amm.tiva	Uffici Amm.vi	Reception	D.S.G.A.	Presidenza
10	12	28	25	8	6	6	4	1	2

PIANO TERRA CORPO A Totale max presenza- numero 102

CORPO B

Laboratorio Arte Bianca	Lab. Sala	Bar Didattico	Lab. Cucina	Lab. Sala e Bar	Lavaggio	Deposito
25	20	8	56	50	5	2

PIANO TERRA CORPO B totale max presenza- numero 166

Al **PIANO PRIMO** sono presenti le seguenti classi:

CORPO A

2B TUR	3B TUR	5B TUR	4B TUR	5B INF	1A TUR	2A TUR	3A TUR	4A TUR	5A TUR
28	25	22	24	24	28	25	22	24	21

Totale alunni al primo piano 243
Totale insegnanti al primo piano 15
Totale personale ATA al primo piano 2

PIANO PRIMO CORPO A totale max presenza- numero 260

CORPO B

1C ENO	2C ENO	3C UNO	4C ENO	5C ENO	1A AGR	2A AGR	3A AGR	4A AGR	3B AFM
24	21	25	20	22	20	18	10	8	25

Totale alunni al primo piano 193
Totale insegnanti al primo piano 15
Totale personale ATA al primo piano 2

PIANO PRIMO CORPO B totale max presenza- numero 210

Al **PIANO SECONDO** sono presenti le seguenti classi:

CORPO A

5B ENO	4B ENO	3B ENO	2B ENO	1B ENO	5A ENO	4A ENO	3A ENO	2A ENO	1A ENO
22	24	25	21	24	21	23	25	22	26

Totale alunni al secondo piano 233
 Totale insegnanti al secondo piano 15
 Totale personale ATA al secondo piano 2

PIANO SECONDO CORPO A totale max presenza – numero 250

CORPO B

1D ENO	2D ENO	3D ENO	4D ENO	5D ENO	5B AFM	4E ENO	5E ENO	2E ENO	1E ENO
23	22	20	21	23	27	20	22	22	23

Totale alunni secondo piano 223
 Totale insegnanti al secondo piano 15
 Totale personale ATA al secondo piano 2

PIANO SECONDO CORPO B totale max presenza – numero 240

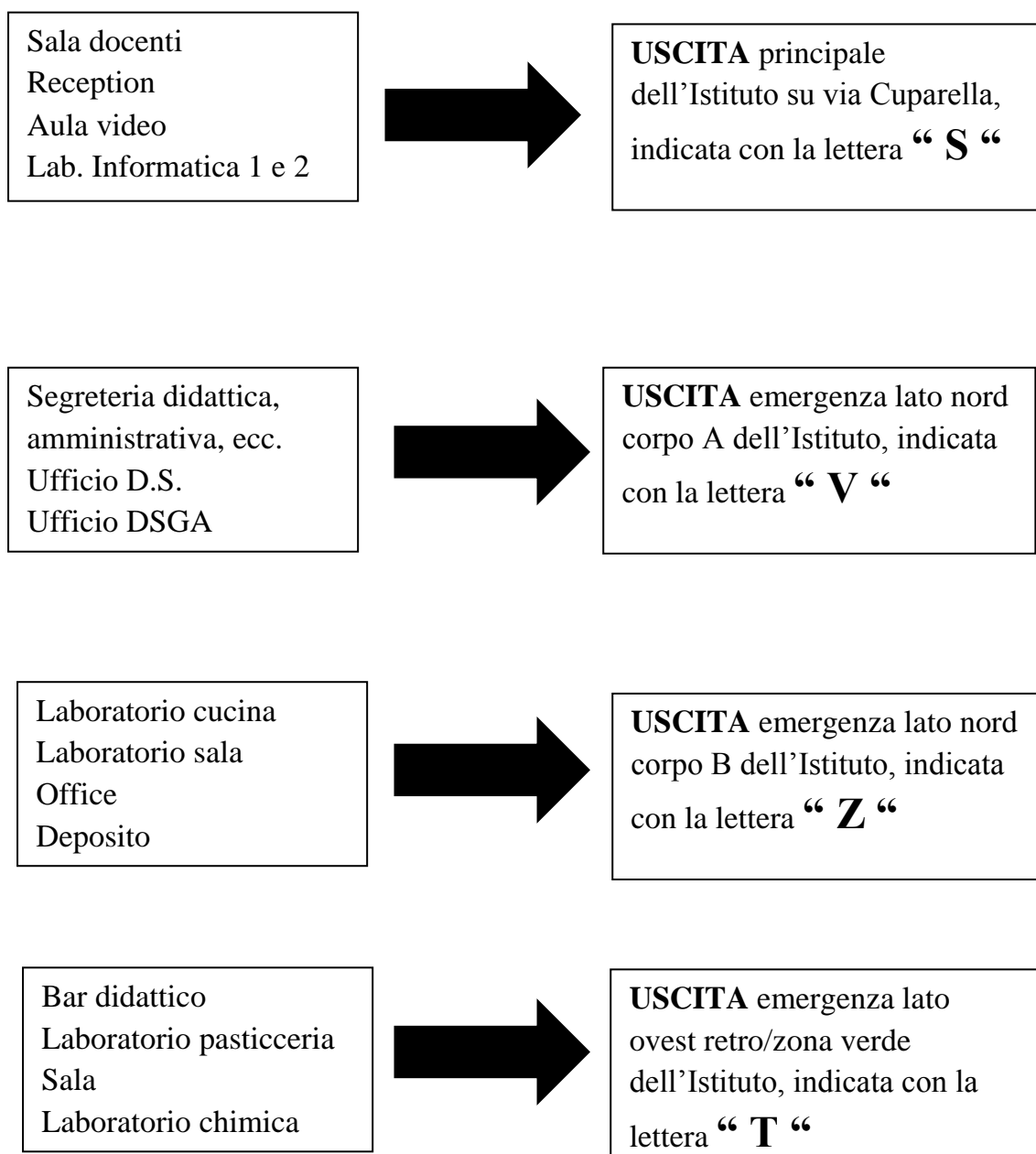
Sono state predisposte idonee planimetrie con indicazione delle uscite di sicurezza (compreso le scale utilizzate come scale di sicurezza) e l'individuazione degli estintori presenti nel piano.

L'area di raccolta è la zona antistante il campo ed adiacente ad esso.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE SCALE DI USCITA/EMERGENZA DI TUTTO L'ISTITUTO

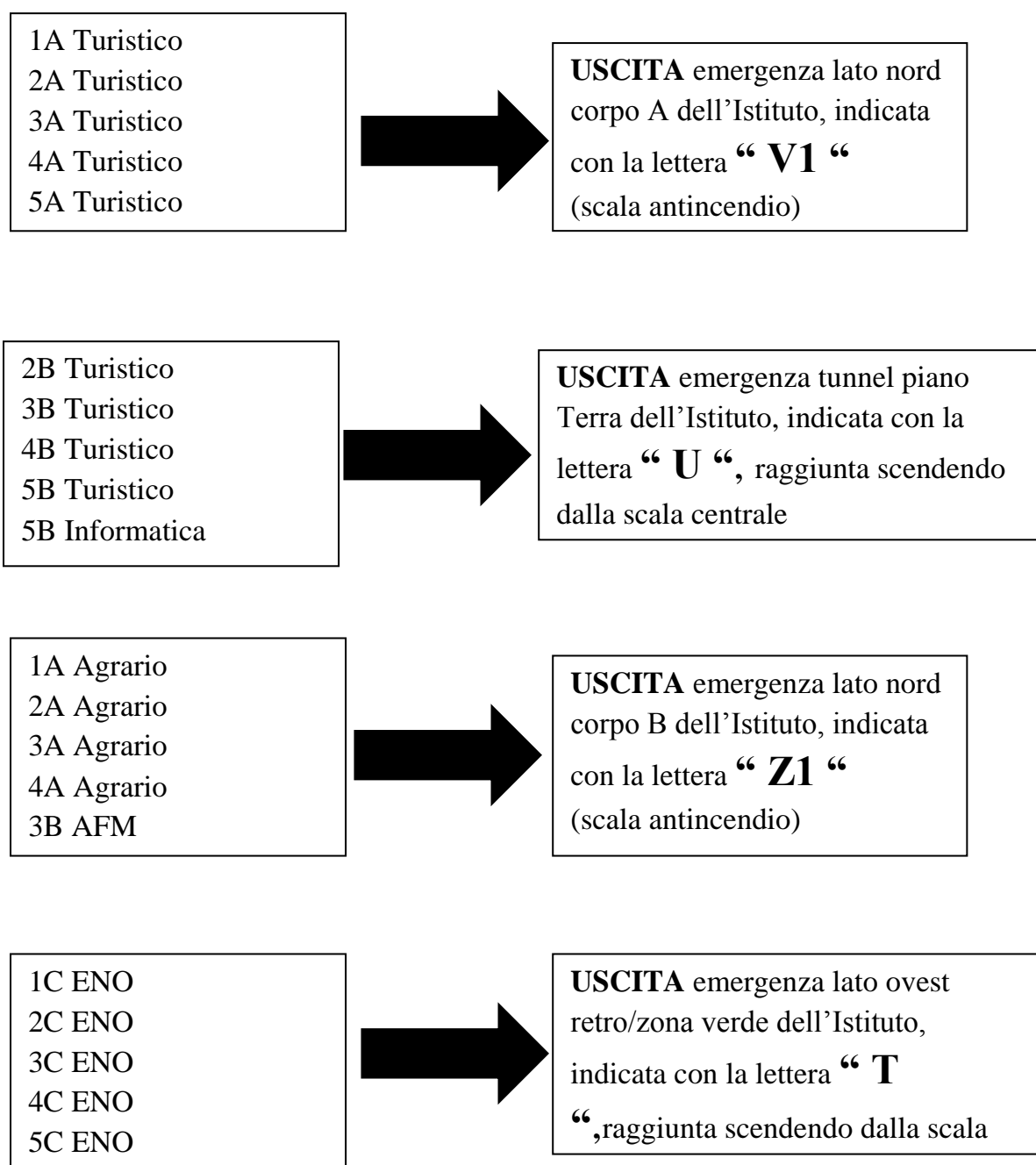
Piano TERRA

Gli alunni, i docenti e il personale ATA oltre agli eventuali ospiti presenti nell'Istituto utilizzano le seguenti uscite:



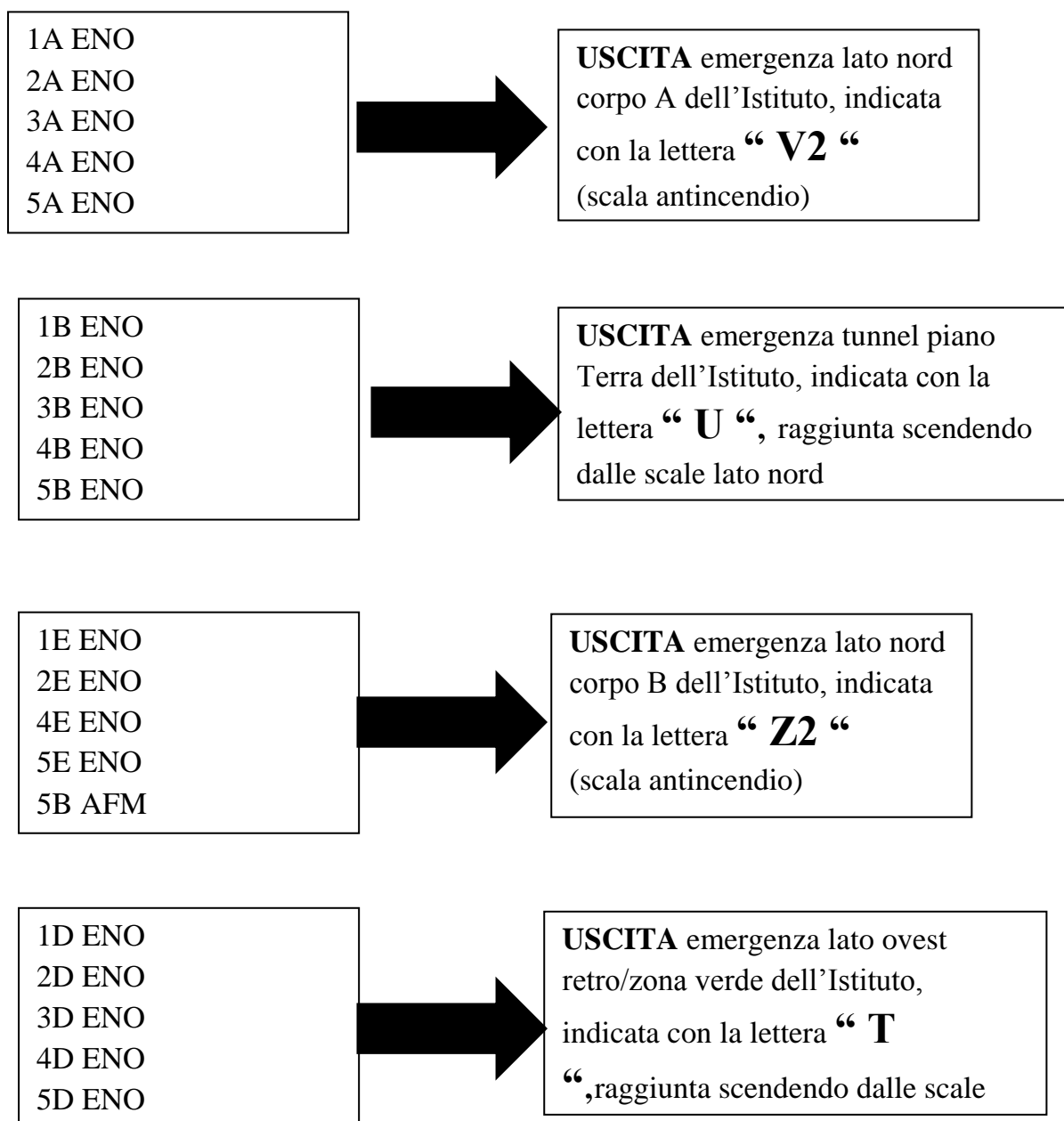
Piano PRIMO

Gli alunni, i docenti e il personale ATA presenti nell'Istituto utilizzano le seguenti uscite:



Piano SECONDO

Gli alunni, i docenti e il personale ATA presenti nell'Istituto utilizzano le seguenti uscite:



DISPOSIZIONE ED INCARICHI/

Il Dirigente Scolastico in osservanza del D.Lgs 81/08 e per un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza, identifica i compiti da assegnare al personale Docente Ata e alunni.

Datore di lavoro (D.L.)	Santangelo Giuseppe
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Gennaro Galasso
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Alfonso Pappalardo
Addetti Antincendio, Emergenza ed Evacuazione sede via Cuparella	Salvatore Pepe Antonio Campano Francesco Leo
Addetti al Primo Soccorso Sede via Cuparella	Rosita Chessa Annalisa Vitolo Genoveffa Ferraioli
Rappresentante lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Ida Padovano

PIANO DI EVACUAZIONE - ASSEGNAZIONE INCARICHI A.S. 2019 -2020

1 - PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

INCARICO	FIGURE	NOMINATIVI	
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico Collaboratori del Preside RSPP ASPP Addetto Antincendio Evacuazione	Giuseppe SANTANGELO Antonietta SERINO Gennaro GALASSO Alfonso PAPPALARDO Antonio CAMPANO	
2. Diffusione ordine di evacuazione attraverso tre suoni della campanella della durata di 30 sec circa intervallati da 10 sec di silenzio e comunicazione attraverso impianto interfono In caso di inefficienza dell'impianto elettrico l'ordine di evacuazione sarà comunicato a voce aula per aula	Personale non docente Collaboratori Scolastici		
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano terra - primo piano - secondo piano - palestra	Docenti in servizio nelle aule Personale non docente (Collaboratori)	Sospendere l'attività didattica Prendere il registro di classe Guidare gli alunni lungo il percorso Gli alunni usciranno in fila indiana secondo criteri di rapidità	
4. Chiamate di soccorso 112 CARABINIERI 115 VIGILI DEL FUOCO 118 PRONTO SOCCORSO 113 POLIZIA	Dirigente Scolastico suo Sostituto Collaboratore R.S.P.P. – A.S.P.P. Personale di segreteria Personale di portineria che ha emanato l'ordine di evacuazione		

2 ALLIEVI

Per ogni classe sono stati nominati: un **Apri fila** e un **Chiudi fila** prendendo il primo e l'ultimo dell'elenco, nel caso di assenza di uno dei due alunni o di entrambi, partendo dall'inizio dell'elenco alfabetico della classe il secondo e il penultimo in ordine presenti in classe saranno i sostituti degli assenti.

Il compito di aiutare eventuali **alunni diversamente abili** presenti in classe viene affidato a due alunni (vengono contestualmente individuati due supplenti) che li aiuteranno ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

ISIS "Giustino Fortunato"				
CORPO	PIANO	CLASSE	ALUNNO APRIFILA	ALUNNO CHIUDI FILA
A	1°	2B TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	3B TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	4B TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	5B TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	5B INFO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	1A TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	2A TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	3A TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	4A TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	1°	5A TUR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	1C ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	2C ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	3C ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	4C ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	5C ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	1A AGR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	2A AGR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	3A AGR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	4A AGR	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	1°	3B AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	1B ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	2B ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	3B ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	4B ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	5B ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	1A ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco

A	2°	2A ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	3A ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	4A ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
A	2°	5A ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	1D ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	2D ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	3D ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	4D ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	5D ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	1E ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	2E ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	4E ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	5E ENO	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
B	2°	5B AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco

ADDETTI PER L'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Come già detto sopra il compito di aiutare eventuali **alunni diversamente abili** presenti in classe viene affidato a due alunni (vengono contestualmente individuati due supplenti) che li aiuteranno ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

Tale informazione deve essere comunicata al Servizio di Prevenzione e Protezione al più presto.

La chiamata di soccorso

Il centralinista su segnalazione del Dirigente Scolastico o del suo Sostituto Collaboratore oppure dell' A.S.P.P., i quali possono sostituire anche l'eventuale assenza dello stesso centralinista,

EFFETTUA LA CHIAMATA DI SOCCORSO:

EVENTO	CHI CHIAMARE	NUMERO DI TELEFONO
Incendi; crollo edificio; fuga di gas; inondazione ecc.	Vigili del fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Ospedale Umberto I Nocera Inferiore	118 081.51709377

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire in modo più idoneo.

Esempio: una chiamata di soccorso ai vigili del fuoco.

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca ecc.)
3. Luogo dell'incidente : Via Cuparella Angri
4. Presenza di feriti

Lo schema che segue può essere utile per fornire tali informazioni:

Sono(nome e qualifica).....

Telefono dall'ISIS "Giustino Fortunato" Ubicato in Angri Via Cuparella.

Nella scuola si è verificato(descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte)....

MODALITA' DI EVACUAZIONE

1. Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.
2. Nel caso in cui la campanella non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, biblioteca e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano; a tal fine il personale ausiliario ne darà informazione e ordine a quelli del piano terra che a loro volta comunicheranno con quelli del primo piano e così di seguito.
3. In ogni caso il personale tutto controllerà che nessun alunno al suono o comunicazione d'allarme, rimanga nei servizi, oppure nelle area di biblioteca e laboratori.

COMPORAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI, PERSONALE AUSILIARIO E ALUNNI.

Si premette che per assicurare lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e la cattedra siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolano l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza)

In presenza di una situazione d'allarme di ogni aula o laboratorio docente ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle e zaini);
3. Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apriranno la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sé il registro alunni per l'immediato riscontro, che si effettuerà non appena raggiunto il punto di raccolta;
5. L'alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite e si recheranno nel punto di ritrovo;
7. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;

8. Per lo sgombro dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
9. Le classi in palestra usciranno dalla porta esterna della stessa, e si porteranno nel cortile attiguo, nel punto di raccolta individuato;
10. **I professori presenti nella biblioteca, nei laboratori, nell'aula di ricevimento o nei corridoi che non sono impegnati in classe, raggiungeranno il posto di raccolta; eventuali genitori che si trovano presenti nell'istituto durante l'ora di ricevimento sono invitati dagli stessi Insegnanti a seguirli al posto di raccolta. Analogamente la stessa procedura per i presenti in Presidenza, oppure per le persone presenti nei vari uffici amministrativi.**

Al momento dell'allarme il personale individuato sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri; ecc.) i numeri telefonici saranno scritti su apposita scheda N° 1;
2. Porterà con se l'elenco del personale (docente ATA) in servizio e le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca.

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro, o in caso di mancanza di energia elettrica, in modo verbale piano piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.

Non appena l'edificio sarà stato completamente evacuato il personale tecnico sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Disattivare l'impianto elettrico;
2. Disattivare l'impianto di riscaldamento, facendo scattare i dispositivi di emergenza;
3. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

PUNTO DI RACCOLTA

1. Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta, individuato nel piazzale retrostante l'istituto (zona antistante il campo, adiacente la palestra – **appena disponibile il punto di raccolta sarà individuato lungo la strada lato nord in via di sistemazione quale via di fuga in caso di emergenze**);
2. I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare;
3. Raggiunto il punto di raccolta, **ogni classe resterà unita** e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovano a scuola al momento dell'allarme siano

presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

4. Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno la fine emergenza e il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

5. **IN NESSUN CASO, SALVO PRECISE DISPOSIZIONI, CI SI ALLONTANERÀ DALL'AREA DELLA SCUOLA, NE' TANTO MENO SARANNO AVVIATI I VEICOLI PER TENTARE DI USCIRE.**

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

SUCCURSALE VIA PAPA GIOVANNI XXIII

IL COMPORTAMENTO IN CONDIZIONI D'EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone i possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi che alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che in ambito collettivo risulta pericolosa perché coinvolge numerose persone rendendo difficile le operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine "panico" che identifica il comportamento delle persone che vengono a trovarsi in pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazione emotive:

- Timore e paura;
- Oppressione;
- Manifestazioni isteriche;
- Accelerazione del battito cardiaco;
- Tremore alle gambe;
- Aumento o diminuzione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo sia presunta che reale e in presenza di molte persone il panico può manifestarsi in due modi:

- Il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione;
- L'istinto dell'autodifesa con tentativi di fuga che comporta l'esclusione degli altri, anche in forma violenta, con spinte corse affermazioni dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti e la facoltà di ragionamento.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo descritto possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato ed organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione elaborato può dare contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire alla eccitazione collettiva.

I POSSIBILI RISCHI

Le possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione della intera popolazione scolastica o di una parte di essa dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disperate.

Le tipologie degli incidenti ipotizzati è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolorosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio magazzini, laboratori, aule, centrale termica, biblioteca, aula magna, aule, uffici.)
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura scolastica (ad esempio in fabbriche, abitazioni limitrofe ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Un terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- Avviso da parte delle Autorità o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte dell'autorità competente la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico, la conoscenza dei segnali di salvataggio (**DI COLORE VERDE** con disegni in bianco) che indicano la direzione da seguire, o le uscite di emergenza e dei segnali di identificazione (**DI COLORE ROSSO** con disegni in bianco)

estintori e idranti, da parte di tutti gli utenti è il presupposto per costruire il piano di evacuazione.;

L'edificio è sito in Angri alla Via Papa Giovanni XXIII.

Il fabbricato di recente costruzione è costituito da un piano seminterrato e tre piani fuori terra e un tetto a mansarda. I vari piani sono serviti sia da una scala interna posta al centro sia da una scala esterna con ascensore. Al piano seminterrato vi sono: la cucina (non utilizzata al momento) e un'ampia sala utilizzata per le attività di scienze motorie. Al piano terra oltre alla reception vi sono la sala docenti, la vice presidenza, il laboratorio informatica, una aula didattica oltre ai servizi igienici. Al primo piano vi sono quattro aule oltre ai servizi e al secondo sempre quattro aule oltre i servizi. Nella zona mansardata al di sopra del secondo piano (terzo piano fuori terra dell'edificio) vi sono due aule didattiche utilizzate, una aula vuota oltre ai servizi igienici.

Al **PIANO SEMINTERRATO** sono presenti le seguenti aule e/o sale con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

Sala per scienze motorie
28

PIANO SEMINTERRATO totale max presenza- numero 28

Al **PIANO TERRA** sono presenti le seguenti aule e/o uffici con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

Aula Coordinatore Sede	Sala Docenti	Zona Reception	Laboratorio Informatica	Aula
4	8	8	28	25

PIANO TERRA CORPO totale max presenza- numero 73

Al **PIANO PRIMO** sono presenti le seguenti aule con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

2°A Info	4°A Info	1°A Info	3°A Info
20	20	20	25

PRIMO PIANO totale max presenza- numero 85

Al **PIANO SECONDO** sono presenti le seguenti aule con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

5°A AFM	1°A AFM	3°A AFM	4°A AFM
25	20	20	250

PIANO SECONDO totale max presenza – numero 85

Al **PIANO MANSARDATO (Terzo)** sono presenti le seguenti aule con l'indicazione dell'affollamento massimo in situazioni normali:

5°A AFM	=====
20	=====

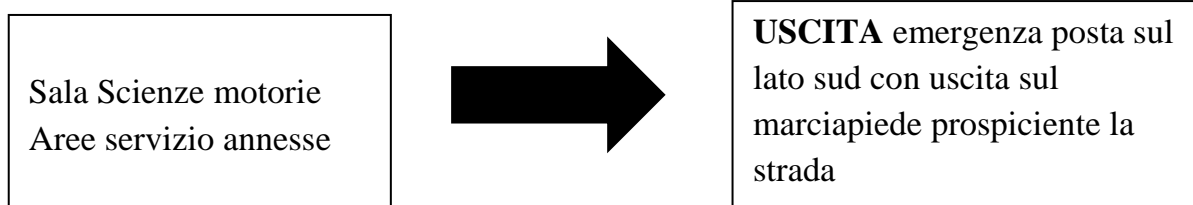
PIANO TERZO totale max presenza – numero 20

Sono state predisposte idonee planimetrie con indicazione delle uscite di sicurezza (compreso scale utilizzate come scale di sicurezza) e l'individuazione degli estintori presenti nel piano. L'area di raccolta è sono le zone scoperte antistanti e retrostanti la struttura dell'istituto.

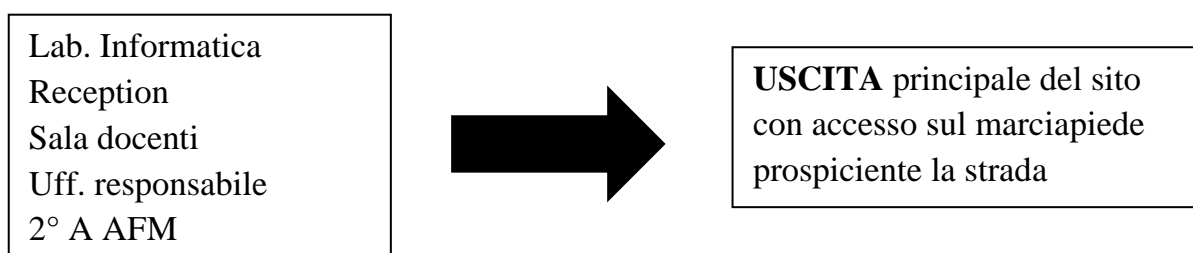
DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE SCALE DI USCITA/EMERGENZA DI TUTTO L'ISTITUTO

Si precisa che, di seguito, vengono indicati col generico termine “aula” tutti gli ambienti situati ai vari piani.

PIANO INTERRATO



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

1° A Informatica
2° A Informatica
3° A Informatica
4° A Informatica



USCITA emergenza con
accesso alla scala di emergenza
che porta al punto di raccolta
sul retro

PIANO SECONDO

1° A AFM
3° A AFM
4° A AFM
5° A AFM



USCITA emergenza con
accesso alla scala di emergenza
che porta al punto di raccolta
sul retro

PIANO TERZO

5° A Informatica



USCITA emergenza con
accesso alla scala di emergenza
che porta al punto di raccolta
sul retro

DISPOSIZIONE ED INCARICHI/

Il Dirigente Scolastico in osservanza del D.lgs 81/08 e per un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza, identifica i compiti da assegnare al personale Docente Ata e alunni.

Datore di lavoro (D.L.)	Giuseppe Santangelo
Responsabile Servizio Prevenzione e protezione (R.S.P.P.)	Gennaro Galasso
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Alfonso Pappalardo
Responsabile di Plesso	Salvatore Bellucci
Addetti Antincendio, Emergenza ed Evacuazione	Gerardo imparato Antonio Orlando
Addetti al Primo Soccorso	Immacolata Cirillo Salvatore Bellucci
Rappresentante lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Ida Padovano

PIANO DI EVACUAZIONE - ASSEGNAZIONE INCARICHI A.S. 2016 -2017

1 - PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

INCARICO	FIGURE	NOMINATIVI	
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico Responsabile di Plesso Addetto Antincendio Evacuazione	Giuseppe SANTANGELO Salvatore BELLUCCI Gerardo IMPARATO	
2. Diffusione ordine di evacuazione attraverso tre suoni della campanella della durata di 30 sec ca. intervallati da 10 sec di silenzio In caso di inefficienza dell'impianto elettrico l'ordine di evacuazione sarà comunicato a voce aula per aula	Personale non docente (Collaboratori scolastici)		
3. Controllo operazioni di evacuazione: - piano terra - primo piano - secondo piano - palestra	Docenti in servizio nelle aule Personale non docente (Collaboratori scolastici)	Sospendere l'attività didattica Prendere il registro di classe Guidare gli alunni lungo il percorso Gli alunni usciranno in fila indiana secondo criteri di rapidità	
4. Chiamate di soccorso 112 CARABINIERI 115 VIGILI DEL FUOCO 118 PRONTO SOCCORSO 113 POLIZIA	Dirigente Scolastico suo Sostituto Collaboratore R.S.P.P. – A.S.P.P. Personale di segreteria Personale di portineria che ha emanato l'ordine di evacuazione		

2 ALLIEVI

Per ogni classe sono stati nominati: un **Apri fila** e un **Chiudi fila** prendendo il primo e l'ultimo dell'elenco, nel caso di assenza di uno dei due alunni o di entrambi, partendo dall'inizio dell'elenco alfabetico della classe il secondo e il penultimo in ordine presenti in classe saranno i sostituti degli assenti.

<i>ISIS "Giustino Fortunato"</i>			
PIANO	CLASSE	ALUNNO APRIFILA	ALUNNO CHIUDIFILA
TERRA	LAB. INFORMATICA	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
TERRA	2° A AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
1°	1° A Informatica	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
1°	2° A Informatica	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
1°	3° A Informatica	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
1°	4° A Informatica	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
2°	1° A AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
2°	3° A AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
2°	4° A AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
2°	5° A AFM	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco
3°	5° A Informatica	Il primo dell'elenco	L'ultimo dell'elenco

ADETTI PER L'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Come già detto sopra il compito di aiutare eventuali **alunni diversamente abili** presenti in classe viene affidato a due alunni (vengono contestualmente individuati due supplenti) che li aiuteranno ad abbandonare l'aula e a raggiungere il punto di raccolta.

Tale informazione deve essere comunicata al Servizio di Prevenzione e Protezione al più presto.

La chiamata di soccorso

Il centralinista su segnalazione del Dirigente Scolastico o del suo Sostituto Collaboratore oppure dell'A.S.P.P., i quali possono sostituire anche l'eventuale assenza dello stesso centralinista,

EFFETTUA LA CHIAMATA DI SOCCORSO:

EVENTO	CHI CHIAMARE	NUMERO DI TELEFONO
Incendi; crollo edificio; fuga di gas; inondazione ecc.	Vigili del fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Ospedale Umberto I Nocera Inferiore	118 081.51709377

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire in modo più idoneo.

Esempio: una chiamata di soccorso ai vigili del fuoco.

5. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione ecc.)
6. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca ecc.)
7. Luogo dell'incidente: Via Papa Giovanni XXIII Angri
8. Presenza di feriti

Lo schema che segue può essere utile per fornire tali informazioni:

Sono(nome e qualifica).....

Telefono dall'I.T.C. Giustino Fortunato Ubicato in Angri Via Papa Giovanni XXIII.

Nella scuola si è verificato(descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte)....

MODALITA' DI EVACUAZIONE

1. Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.
2. Nel caso in cui la campanella non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, biblioteca e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano; a tal fine il personale ausiliario ne darà informazione e ordine a quelli del piano terra che a loro volta comunicheranno con quelli del primo piano e così di seguito.
3. In ogni caso il personale tutto controllerà che nessun alunno al suono o comunicazione d'allarme, rimanga nei servizi, oppure nelle area di biblioteca e laboratori.

COMPORAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI, PERSONALE AUSILIARIO E ALUNNI.

Si premette che per assicurare lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e la cattedra siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con tranquillità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolino l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza)

In presenza di una situazione d'allarme di ogni aula o laboratorio docente ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

- Interromperanno immediatamente ogni attività;
- Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle e zaini);
- Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni aprì fila provvederanno ad aprire la porta;
- Ogni docente di classe porterà con se il registro alunni per l'immediato riscontro, che si effettuerà non appena raggiunto il punto di raccolta;
- L'alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;

- Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite e si recheranno nel punto di ritrovo;
- Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;
- Per lo sgombro dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
- **I professori presenti nei laboratori, nell'aula di ricevimento o nei corridoi che non sono impegnati in classe, raggiungeranno il posto di raccolta; eventuali genitori che si trovano presenti nell'istituto durante l'ora di ricevimento sono invitati dagli stessi Insegnanti a seguirli al posto di raccolta. Analogamente la stessa procedura per i presenti in vice-Presidenza, oppure per le persone presenti nei vari uffici amministrativi.**

Al momento dell'allarme il personale identificato sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri; ecc.) i numeri telefonici saranno scritti su apposita scheda N°1;
2. Porterà con se l'elenco del personale (docente ATA) in servizio e le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca.

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro, o in caso di mancanza di energia elettrica, in modo verbale piano piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse.

Non appena l'edificio sarà stato completamente evacuato il personale tecnico sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Disattivare l'impianto elettrico;
2. Disattivare l'impianto di riscaldamento;
3. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

PUNTO DI RACCOLTA

- 1.** Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta, individuato nel piazzale retrostante l'istituto;
- 2.** I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare;
- 3.** Raggiunto il punto di raccolta, **ogni classe resterà unita** e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.
- 4.** Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente Scolastico o i suoi Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno la fine emergenza e il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

IN NESSUN CASO, SALVO PRECISE DISPOSIZIONI, CI SI ALLONTANERÀ DALL'AREA DELLA SCUOLA, NE' TANTO MENO SARANNO AVVIATI I VEICOLI PER TENTARE DI USCIRE.